Anno VII — Lunedì 1° Gennajo 1872 — N. 1

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

ASSOCIAZIONE PEL 1872
AL
GIORNALE DI UDINE
POLITICO - QUOTIDIANO

Anno settimo

Col primo gennajo il **Giornale di Udine** ha aperto un nuovo periodo di associazione.

La distanza dal centro rende sempre più utile ... un foglio locale, che supera le distanze coi ... e dà così le notizie più interessanti prima degli altri.

Il *Giornale di Udine* come foglio provinciale andrà sempre più occupandosi delle cose provinciali ... ne difende gl'interessi, i quali appunto per la ... dal centro hanno bisogno di chi li propu...

Perciò gli associati della Provincia vecchi e ... contribuiranno colla Redazione ed a far conoscere il paese ed a farlo valutare giustamente ... presente Italia.

... il Giornale oltre alle riviste ed agli articoli ... al sunto di tutto ciò che riguarda il ..., ed ai fatti varii specialmente economici e commerciali, utili a conoscersi, un'appendice letteraria a diletto dei lettori.

Sono pregati tutti i Soci ed altri che hanno ... da regolare colla Amministrazione del Giornale a farlo senza indugio, così pure a mandare il prezzo di abbonamento quelli a cui scade la associazione col dicembre, onde si possa continuare l'invio regolarmente.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire	32
Per un semestre	«	« 16
Per un trimestre	«	« 8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi **10**. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. *Antonio Nicola* e presso l'Edicola sulla piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 143 *rosso* I. Piano.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

Il primo del 1872

Ogni anno passa un anno; e, se da questa vicenda del tempo noi siamo condotti a fare il conto consuntivo dell'annata che cessa, dobbiamo altresì fare il conto preventivo di quella che comincia. All'ultimo dell'anno passiamo in rivista i fatti compiuti, ma al primo ci si presentano gl'indizii de' nuovi ed i proponimenti nostri da tradurre in fatti.

Lasciamo la politica congetturale, le speranze ed i timori che dominano il mondo sempre. I profeti politici sbagliano la previsione dei casi prossimi, in ragione appunto della loro prossimità. Ma le induzioni più sicure sono quelle che si limitano a considerare il corso generale della storia, ed il nesso logico tra le cause e gli effetti.

A noi sembra intanto, che nello svolgimento dei fatti storici in Europa siamo venuti al punto, che nessuna potenza possa più eccedere in preponderanza sulle altre tanto da poter dettare la legge al mondo e da obbligare le altre potenze ad unirsi per contrapporle una forza pari, o superiore. Dacchè la Francia fu costretta a ripiegarsi sopra sè medesima ed a non poter più uscire di sè, se non appoggiandosi ad altri, ci sembra che ormai si sia ridotti alla desiderata condizione, che ognuno sia padrone a casa sua. Difatti la Germania e l'Italia, che solevano essere il campo sul quale si lottava per la supremazia europea, sono ora padrone di sè; e questo basta per contenere le mire aggressive della Francia. Pensano i Francesi ad una rivincita; ma sono ancora lontani dal tempo in cui potrebbero esercitare le loro vendette. Rifare l'esercito, pagare il debito della guerra e darsi un Governo duraturo qualsiasi sono tre imprese le quali possono occupare una intera generazione. L'improvvida loro minaccia alle due Nazioni che conquistarono la propria unità non farà altro che obbligarle ad ordinare una forte difensiva a loro riguardo, ed a rassodarsi colla costante concordia e colla maggiore attività all'interno. Di più le indurrà a cercare assieme e da amiche cointeressate la propria difesa e sicurezza, ed inoltre a condursi colle altre di maniera da evitare possibilmente qualunque conflitto.

La necessità impostaci principalmente dalla Francia e dalla Russia di mantenere dei grossi eserciti, ci danneggia finanziariamente ed economicamente; ma ci obbliga poi anche a pensare che la condizione dei popoli civili e liberi dovrà essere di rendere tutti atti ad esercitare il dovere di difendere il territorio nazionale e la indipendenza del proprio paese. L'idea semplicemente militare è di costruire fortezze, di moltiplicare i reggimenti; ma quando si è giunti ad un certo punto e che le fortezze non bastano e che dei reggimenti altri ne può contare più di noi, questa idea militare viene ad essere corretta e completata dalla economica e civile. Si capisce ora, che alla scuola del libero cittadino, che ha diritti da esercitare, deve essere congiunta quella di soldato che ha il dovere di mettere la sua vita per la patria. Quando ogni uomo vale per uno, la conseguenza naturale è, che ognuno debba essere per tutti, tutti essere debbano per ciascuno. L'educazione di difensore della patria comincierà adunque per tutti colla vita ed il dovere di difenderla continuerà per tutta la vita. La robustezza e la forza fisica dell'uomo, la sua attitudine a comandare e ad obbedire nell'esercito, il lavoro materiale ed intellettuale che convergano anche a questo scopo saranno adunque per tutti. Nella famiglia si dovrà pensare a questa doppia ginnastica fino dall'infanzia, e le istituzioni sociali dovranno promuoverla ed applicarla.

Ecco come l'essere padroni di sè e liberi accresce la nostra responsabilità individuale e sociale, e ci obbliga a sapere ed agire molto di più. Noi pensiamo a tutto questo al cominciare del 1872; e speriamo che altri ci pensi.

La Francia fa sentire di frequente la sua idea di un protettorato cattolico come forza politica per dominare alcuni paesi e tenerne altri divisi. Tale protettorato noi dobbiamo respingerlo; ma non potremmo farlo efficacemente mai, se non con due armi, l'una è diffondere alacremente una soda istruzione nelle moltitudini italiane, l'altra togliere al Clero il carattere di casta col sottoporlo in tutto alla legge comune e col renderlo dipendente per il suo mantenimento direttamente da coloro che richiedono i suoi servigi, sicchè in politica sia obbligato ad uniformarsi ai sentimenti dei compatriotti e cessi una volta da quella degradazione morale di esser solo a non avere una patria. Un sentimento religioso più vero ed una moralità più severa nella società nostra condurranno forse il Clero nostro a darsi una famiglia: ed allora la patria, e l'umanità avranno guadagnato. C'è adunque anche sotto a tale aspetto un bisogno particolare di educare noi stessi e le moltitudini, di provvedere con leggi opportune, di ristorare la pubblica e privata moralità, di migliorare i costumi di una società, la quale sente ancora i mali della corruzione dalla servitù generata.

Ma la Francia volendosi appoggiare alla Russia per la sua rivincita non ha forse spostato al colosso del Nord la sua antica preponderanza? Ciò è vero; e difatti la potenza più aggressiva è ora la Russia, che anela di scendere sempre più al Sud. Però questa potenza gigantesca manca di due forze, la libertà e la civiltà. Si tratta adunque di contenerla con queste due muraglie. Noi dobbiamo assecondare quanto è possibile il formarsi nella grande valle danubiana di una Confederazione di libere nazionalità. Se Tedeschi, Slavi, Magiari e Rumeni dell'Impero austro-ungarico e dell'Impero ottomano si accorderanno tra di loro, avremo creato alla preponderanza eccessiva ed aggressiva della Russia una resistenza. Questa deve essere la nostra politica ma non deve essere soltanto la politica del Governo, bensì della Nazione intera. Ora questa politica, non si eserciterà efficacemente, se non versando molti dei nostri bene istruiti ed operosi in tutta l'Europa orientale e lungo le coste del Mediterraneo, sicchè in certi paesi l'elemento italiano diffondendosi venga per così dire ad estendere la patria, od almeno la civiltà italiana, ciocchè sarà una forza ed una difesa. Que' paesi bisogna quindi viaggiarli, osservarli e studiarli da uomini istruiti, sfruttarli come professionisti e commercianti, penetrarvi ed assidervisi con un'utile attività, avendo cura di guadagnarsi l'amicizia di tutte quelle popolazioni. Anche ciò domanda in casa una istruzione ed un modo di attività speciale, un proposito di vita espansiva, un ordinamento delle nostre libere colonie al di fuori.

Se noi ci faremo in particolar modo navigatori, emulando gl'Inglesi, allora toglieremo il pericolo della assoluta supremazia sui mari di questi, e serviremo di bilancio marittimo all'industre Germania, la quale collegando i suoi coi nostri interessi non sarà neppur essa tentata a vagheggiare la preponderanza delle conquiste ed a sostituirsi alla Francia. Ecco adunque sorgere anche per questo la necessità di una istruzione speciale, accrescendo il numero dei navigatori sulle coste e quello dei coltivatori istrutti del suolo nell'interno.

Insomma da qualunque parte la si guardi, la quistione militare, d'indipendenza e di sicurezza dipende sempre dai progressi economici e civili ai quali noi sapremo educare tutta la Nazione italiana.

Ora per questo che cosa ci vuole? Molta concordia, creare con essa e coi fatti la fede nella stabilità delle nostre istituzioni politiche, ordinare sotto a tutti gli aspetti lo Stato e la amministrazione per togliere le cause di malcontento e di malessere, esercitare i più colti ed i più ricchi una benevola tutela sugli ignoranti e poveri, accrescere il numero dei partecipanti al bene dell'intelletto e ad ogni altro, vincere ogni inerzia e mettervi tutti qualcosa del proprio per questi grandi scopi sociali e nazionali; e ciò per la soddisfazione di noi medesimi nel compiere un'opera da noi già a sì buon punto condotta, per lasciare ai figli nostri i frutti della libertà acquistata, per il bene e la gloria di questa Nazione italiana, e dell'intera umanità.

L'egoismo e le passioni dei partiti si devono vincere in noi medesimi ed in altri cercando questi scopi, che non possono a meno di essere riconosciuti per buoni da alcuna onesta persona.

Possiamo essere religiosi praticando il principio dell'umana fratellanza predicato da Cristo, illuminando e beneficando; conservatori, raccogliendo tutto ciò che lasciarono le passate generazioni di bello, di grande, di glorioso, restaurando con virtù nuove il prestigio dei nomi delle illustri famiglie, rinnovando le istituzioni benefiche e sociali, che furono la ricchezza civile dell'Italia dei Comuni, esercitando il patronato delle plebi ancora rozze e riducendole a coltura; progressisti, applicando la libertà a tutte le istituzioni paesane, fondando associazioni per iscopi utili alla società, promuovendo le scienze, le lettere, le arti, le industrie, l'agricoltura, ogni fattore di pubblica prosperità e di civiltà; aristocratici, studiando di essere e valere personalmente in ogni cosa meglio degli altri, di venire nella stima altrui come i veri ottimati, ambendo di mettere cognizioni ed attitudini positive al servizio del paese, cercando in sè ed in quelli che ne circondano l'eletto, il superiore; democratici, praticando la giustizia, facendoci uguali ai minimi e sollevandoli a noi, prodigando studio e lavoro per essi, mostrando coi fatti nostri e loro che, senza invidiare alcuno, vagliamo quanto e meglio di altri, educandoci a civiltà ed a libertà col rispetto di tutti e principalmente, della legge, facendo insomma coll'esempio la propaganda della virtù e del disinteresse.

È un modo di avere tutti ragione senza denigrare, calunniare gli altri, senza essere ingiusti ed illiberali con alcuno.

Se l'egoismo, la discordia, l'odio, la corruzione, l'inerzia hanno fatto altra volta serva l'Italia, è evidente che non sarà libera e grande, se non colle virtù contrarie. Ma è un severo esame di coscienza al quale noi siamo chiamati; ed è meno da chiedersi agli altri, che a noi medesimi. Il preventivo individuale servirà a fare meglio il consuntivo nazionale dell'annata cui oggi cominciamo. L'anno 1872 deve iniziare la promessa *era nuova*. A questo pensi ogni Italiano.

Mentre la parte che governa il paese deve tutto ordinare, tutti educare e promuovere l'attività utile alla patria, altri doveri incombono ai più vecchi, che lavorarono durante tutta la vita a procacciarci lo stato libero ed i più giovani chiamati a raccogliere il frutto dell'opera dei loro antecessori.

Fu detto, che la storia è la maestra dei popoli. Ora la storia del risorgimento nazionale, che fu il risultato del pensiero, della virtù, dei patimenti, dell'opera di molti, è delle più degne e delle più importanti. Prima di lasciare la stanca loro vita, hanno i più vecchi campioni della patria da lasciare a documento delle generazioni venture le loro educatrici memorie, da narrare pensieri, atti e fatti, da far conoscere quel lavorio di tutti i migliori per ridurre la patria a libertà ed unità. Allorquando i più giovani ed i venturi vedranno in quale stato di abjezione era ridotta la patria nostra, quanto ci volle per rendimerla, quanto diversa è la sorte fatta ai successori di quella generazione ch'ebbe la coscienza e la volontà di far risorgere una Nazione caduta, di unire una Nazione divisa, essi sapranno apprezzare e conservare il bene ottenuto colle stesse e maggiori virtù dei loro predecessori.

Noi possiamo dirlo, che non c'è Nazione al mondo, la quale in un secolo abbia mostrato in tanti dei suoi figli un complesso di tanta virtù esercitate per amore di patria. Ora è giusto che si renda onore a tanti individui e che se ne lasci il ricordo esemplare. Non occorre magnificare i meriti, nè profondere gli elogi, nè predicare gl'insegnamenti. Basta narrare, chè le lezioni verranno fuori da sè dalla storia sincera e non dissimulatrice nemmeno degli errori, degli sbagli, dei difetti, delle passioni. C'è nei fatti qualcosa che ammaestra meglio di qualunque precetto.

Narrino e descrivano gl'Italiani sè a sè medesimi, ed avranno una storia, una letteratura, una vita civile propria: non avranno bisogno di cercare altrove nè gl'insegnamenti, nè gli allettamenti. La narrazione degli sforzi individuali e collettivi di una Nazione per risorgere colla volontà propria, per rinnovare sè stessa, per ringiovanirsi, sarà fonte inesauribile di ammaestramenti e di diletto, formerà una letteratura, un'arte nazionale, contribuirà ad educare il nazionale sentimento, costituirà quell'unità morale che renderà comune a tutti il bene operato da ciascuno.

Prima d'ora noi raccoglievamo i fatti storici della civiltà italiana antica, e quelli dell'età dei liberi Comuni come fondo di educazione nazionale; ma ora noi abbiamo una storia contemporanea, fatti recenti da raccogliere e da far entrare per così dire nelle viscere della Nazione, perchè sieno veramente principio ad una nuova vita, ad una nuova storia, più conscia e sicura di sè, più diretta ad una meta costante e visibile a tutto il popolo italiano.

I giovani faranno bene a meditare questa storia, ed a cominciare col rispetto e colla gratitudine ai loro antecessori, che procacciarono ad essi il bene inestimabile del libero stato, quella educazione degna di uomini cui essi devono darsi. Poi si persuadano a non sentire troppo altamente di sè, prima di avere molto meditato, studiato e lavorato, se non vogliono produrre i frutti o scipiti od acerbi della pretensiosa vanità. Il pericolo grande ora è di svaporarsi in ciancie, in vanti, in declamazioni, in diatribe invide e provocatrici. Pochi comprendono che la prima metà della vita domanda molta pertinacia di studio e di lavoro, molto esercizio di tutte le umane facoltà, se si vuole dare nell'altra metà frutti sostanziosi e degni.

L'Italia ha bisogno di rinforzare il carattere morale d'ogni individuo, di creare volontà potenti, animi costanti, di rendere la nuova generazione più facilmente accontentabile in conto di beni e godimenti materiali, più avida di sapere, di merito reale e di onore vero. Se per volontà nostra non acquistiamo tali qualità, la libertà avrà prodotto più che altro un vacuo cicalecoio di gente frivola, vanitosa e discorde.

L'Italia è un terreno parte sfruttato, parte abbandonato, parte incolto, parte sconvolto, parte guasto da umori stagnanti. Bisogna adunque sapere come ridurlo tutto a buona coltura, usando di tutti i mezzi che stanno a nostra disposizione. Non è adunque tempo per la gioventù italiana di abbandonarsi oziosi e di lasciare che questo terreno frutti da sè. Essa che è chiamata a goderne deve essere molto per tempo accorta di quello che occorre fare. Beati quelli che non si stancano nemmeno nella loro vecchiaja di seminare e piantare ciò che deve fruttare per i venturi; ma più beati ancora coloro, i quali sono abbastanza fortunati da poter vedere e gustare i frutti di ciò che essi medesimi hanno seminato e piantato. I primi contemplano mentalmente l'ideale possibile al quale hanno cooperato; ma i secondi godono anche il reale che è loro proprio, perchè, voluto e procacciato da loro stessi. Noi adunque mentre non possiamo partecipare che al primo bene, invitiamo la gioventù a noi cara di pensare fin d'ora a procacciare all'Italia ed a sè questi beni futuri.

Ora, perchè nella stampa si specchiano la vita, il pensiero e l'azione della società, noi facciamo voti che la stampa diventi in Italia meno superficiale, ciarliera, partigiana, dissolvente, denigratrice, ma sia specchio realmente di questa serietà di propositi, di questa attività nuova, di studii più larghi e più utili, educatrice della Nazione ad una vita nazionale più vigorosa, più alacre, più degna dei alti destini dell'Italia, dell'era nuova che si è aperta a Roma per la sua civiltà e per quella del mondo.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gaz. Piemontese*:

Sembra confermarsi la voce che il ministro Ricotti sia tutt'altro che propenso ad accettare il piano generale di fortificazioni quale fu elaborato dalla Commissione pella difesa dello Stato.

Assicurasi anzi che nell'occasione in cui il progetto di legge relativo alla spesa occorrente verrà innanzi alla Camera, egli esporrà a questo proposito concetti sostanzialmente divergenti da quelli che

ispirano il piano della Commissione, sostituendo, ad esempio, il numero più ristretto o la ubicazione più centrale delle piazze al sistema delle molte piazze di frontiera che è suggerito dalla Commissione. Non è impossibile che alla precoce pubblicità datasi al rapporto di quest'ultima non sia stato estraneo il pensiero di provocare una discussione generale in questo tempo prima che il Parlamento abbia ad essere chiamato a pronunciare un voto.

Il carnevale di quest'anno promette di essere a Roma più animato e più splendido di quello dell'anno passato. Già si annunziano parecchi grandi feste, tra le quali una o due a Corte.

I nove decimi della nobiltà continuano ad astenersi. Ma già si nota che si trovano a disagio nella loro solitudine, nè andrà guari che loro verrà in uggia questa segregazione dal consorzio della cittadinanza. Allora comincieranno a conciliarsi col nuovo ordine di cose.

Il che sarà un bene per noi e per loro. Poichè avvertite che a Roma dal principo si passa subito al mercante di campagna. V'ha appena quella società media che in molte città è l'anima e il decoro della società. Associandosi la classe patrizia al movimento, avete tutta la città con voi.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

È giunto stamane S. M. il Re con piccolissimo seguito; poche ore più tardi s'è mostrato in città accompagnato dal conte di Castellengo. Vittorio Emanuele si mostra in buonissima salute, e secondando il desiderio di tutta la cittadinanza, farà tra noi questa volta lungo soggiorno. Le trattative per l'acquisto di Castel Porziano essendo terminate con piena soddisfazione delle parti interessate, S. M. il Re potrà ritornare presto a quelle abitudini, la di cui privazione rendeva il suo soggiorno in Roma alquanto disagiato.

La modestia, e direi quasi la frugalità abituale del Capo dello Stato, rende ancor più spiccato il confronto colla superbia curvata, ma non doma del Vaticano, dove si corre dietro alla larva di una sovranità piena di spine e di rimorsi. La commedia che gli amici interessati del Pontefice rappresentano da qualche giorno in Vaticano, è delle più vane e nello stesso tempo delle più ridicole che si possano immaginare. I ricevimenti si succedono senza intervallo, malgrado la tarda età di Pio IX, ed il partito della resistenza ad ogni costo pare siasi data la parola di tentare ogni mezzo, onde compire un supremo sforzo ed affermare la propria esistenza. Quanto è duro l'obblio in cui sono caduti, e quanto è pieno di disinganni l'avvenire che è loro serbato! Le cerimonie di questi giorni altro non sono che tentativi, destinati a provocare una reazione, la quale sia poi conseguenza di pubblici scandali. La noncuranza li affoga, ed essi vogliono morire, ma gloriosamente, colle armi in pugno. È molto difficile che la sorte serbi loro questo destino, perchè la prudenza e la moderazione del popolo nostro aumentano quanto più i nuovi ordini politici stabiliti in Roma col tempo si consolidano.

La Società degli interessi cattolici, che da qualche tempo non dava sentore di sè, ha voluto questa volta correre il pallio, con tutti gli altri elementi di agitazione che il Vaticano tiene a sua disposizione. Questa Società s'è risvegliata, e prepara per il giorno dell'Epifania una dimostrazione di nuovo genere. I membri più attivi ed influenti di questa Società politico-religiosa, istituita sotto il patrocinio della Compagnia di Gesù, cercano con blandizie di ogni maniera di raccogliere un certo numero di bambini, per metterne insieme una piccola legione da presentarsi al Papa nella festa dell'Epifania. Essi si dirigono principalmente alle classi popolari, e protestando che la politica non ci entra e che non si tratta di far altro che di procurare una soddisfazione al Papa, il quale predilige la gioventù, cercano di far proseliti. Ciascuno di questi bambini dovrà portare con sè un piccolo regalo per Pio IX, forse qualche soldatino di Germania o qualche chicca. La sostanza non importa, basta che il Pontefice possa dire di essere stato regalato da questi bambini, i quali, per il partito clericale, devono costituire una grande speranza per l'avvenire. E sperano con queste fanciullaggini di farsi prendere sul serio e di riconquistare i perduti dominii!

ESTERO

Austria. L'organo del cardinale Schwarzenberg, il *Czech*, attacca direttamente il cardinale Rauscher, perchè esso in unione al conte Andrassy lavora contro il federalismo.

— Di fronte alle congetture dei giornali di Vienna sul contegno di Deak nella questione delle vacanze de' tribunali, il *Pesti Naplo* reca una dichiarazione, in cui si fa constare innanzi tutto che fra Deak e Bitto non esistette, in massima, una diversità d'opinione; e che anzi Bitto dichiarò a Deak non aver nulla da obiettare alla modificazione qualora la Camera voglia accettarla.

Il *Naplo* dichiara poi in modo assolutamente deciso che Deak, nella sua emenda, non fu guidato nè dalle intenzioni attribuitegli, nè da altre estranee alla cosa, e che egli non voleva dimostrare che il partito Deak e quello che appoggia il presente Governo siano d'idee divergenti, nè ch'egli abbia in mente la formazione d'un nuovo partito.

Serbia. Il *Vidovan* parlando del noto articolo del *Corriere russo*, dice: «Il panslavismo non è nè possibile, nè desiderabile. Ogni popolo slavo deve rimanere sotto la bandiera dei proprii interessi.»

— In un articolo inspirato, il *Levant Times* dice: A motivo del carattere serio e circospetto della nazione serba le potenze garanti mirano con simpatia allo sviluppo della Serbia e la Porta con benevolenza.»

Turchia. Leggesi nella *Turquie*: Ci si assicura che furono sequestrati alla dogana alcuni proclami scritti in parecchie delle lingue parlate in Oriente, e provenienti dai clericali romani. Questi proclami invitano le popolazioni cristiane a sollevarsi contro l'Autorità. — Il governatore di Homs e Hama fu destituito e mandato a Damasco per subire un interrogatorio. La stessa disposizione fu presa riguardo al governatore di Balka. — Il Barone di Prokesch-Osten mandò parecchi oggetti d'antichità al museo imperiale, come ricordo del suo lungo soggiorno in Turchia. Kemal pascià, ministro dell'istruzione pubblica, che ha la direzione del museo, ricevette questi oggetti, e n'espresse la sua riconoscenza al donatore.

Inghilterra. Un rapporto del nostro console a Liverpool, constata lo sviluppo che in quell'importantissimo scalo ha preso il commercio fatto dagl'Italiani. I nostri armatori e capitani marittimi godono su quella piazza molta fiducia e simpatia, e sono sempre più numerosi gli affari che vi fanno.

A Liverpool, aumentando ogni giorno il numero dei bastimenti che vi approdano, si pensa ora di allargare i *doks* generali che già si estendono per sei miglia a destra del porto.

La stampa ed il commercio locale prendono vivissima parte al progetto di allargamento; e si è con vera compiacenza, che noi abbiamo saputo essere nella grande impresa interessati cospicui capitali di Italiani.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 *Dicembre* 1871.

N. 4070. Vennero riscontrati regolari i giornali dell'amministrazione Provinciale riferibili al mese di novembre p. p. ed il fondo di Cassa alla fine del mese stesso venne ratificato in L. 26891.18.

N. 4253. La Deputazione Provinciale con odierna deliberazione aderì alla domanda del sig. Pitacco dott. Luigi permettendo ch'egli si occupi nella qualità di ingegnere praticante gratuito appresso il proprio Ufficio Tecnico Provinciale, senza retribuzione nè impegno di sorte a carico della Provincia, riservato di darne parte al Consiglio Provinciale.

N. 4382. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Direzione dell'Istituto Tecnico di Udine durante il IV. trimestre a. c. per acquisto della suppellettile scientifica occorsa all'Istituto medesimo.

N. 4127 Venne autorizzato l'aumento di annue L. 85 sulla pigione convenuta pei locali che servono ad uso di caserma dei Reali Carabinieri stazionati in S. Vito di proprietà del sig. Zuccheri dott. Paolo Giunio, a condizione che il detto proprietario si obblighi di far eseguire a proprio carico i lavori necessarii a rendere i detti locali corrispondenti ai bisogni dell'Arma e secondo le vigenti prescrizioni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 87 affari; dei quali N. 35 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 33 in oggetti di tutela delle Comuni; N. 18 in affari risguardanti le Opere Pie, e N. 1 in oggetto di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario
MERLO.

N. 4399

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Mancati di effetto i precedenti esperimenti, venne con deliberazione odierna stabilito di tenere nuova licitazione per l'appalto della fornitura dei commestibili e combustibili occorrenti al Collegio Uccellis, sotto l'osservanza dell'apposito Capitolato normale, suddividendo gli articoli da somministrarsi per gruppi in cinque Lotti, come dalla tabella sottoposta che contiene anche i prezzi che servono di base all'appalto.

Tale esperimento avrà luogo nell'Ufficio di questa Deputazione nel giorno di martedì 9 gennaio prossimo venturo alle ore 10 1/2 antimeridiane sotto l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 ed alle seguenti condizioni:

Art. 1. L'appalto si estenderà dal 1 febbraio a tutto 31 dicembre 1872, salve le riserve di cui il relativo Capitolato all'art. 1.

Art. 2. Gli aspiranti si faranno concorrenza per gara a voce, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e l'impresa si aggiudicherà seduta stante, se così piacerà alla stazione appaltante.

Art. 3. Ciascuna offerta dovrà essere cautata col deposito di un quinto della somma indicata per ciascun lotto nell'art. 2 del Capitolato, la quale rappresenta il montare della cauzione da versarsi nella Cassa Provinciale prima della stipulazione del regolare contratto.

Art. 4. Le offerte contempleranno cumulativamente tutti gli articoli compresi nel singolo lotto, per cui l'offerta viene fatta, e saranno ragguagliate a millesimi di ribasso dei singoli dati normali.

Art. 5. Il Capitolato normale può fin d'ora essere ispezionato nell'Ufficio di Segretaria di questa Deputazione Provinciale.

Art. 6. Le spese del Contratto, bolli, tasse e quant'altro di inerente, e conseguente, staranno a carico degli assuntori.

Udine, li 29 dicembre 1871.

Il R. Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Prov.
Milanese

Il Segretario
Merlo.

TABELLA

dimostrante la qualità, ed il prezzo unitario degli articoli occorrenti al Collegio Provinciale di educazione femminile denominato Uccellis.

Lotto I.

Pane al chilogramma cent. 48, Farina di frumento al chil. cent. 44, Farina di sorgoturco al chil. cent. 25, Paste al chil. cent. 54.

Lotto II.

Carne di manzo al chil. lire 1.15, Carne di vitello al chil. l. 1.10, Polli al capo c. 70, Polli d'India al capo l. 2.80, Capponi al capo l. 2.

Lotto III.

Riso al chil. c. 50, Fagiuoli al chil. c. 35, Orzo al chil. c. 40, Caffè al chil. l. 2.60, Zucchero al chil. l. 1.40, Burro al chil. l. 2.25, Formaggi da tavola al chil. l. 2, Formaggio parmigiano al chil. l. 3.50, Olio d'oliva al chil. l. 1.70, Pepe in grano al chil. l. 2.65, Canella e droghe al chil. l. 5.40, Sapone bianco al chil. l. 1.66, Sapone nero al chil. l. 1.15, Aceto al litro cent. 25.

Lotto IV.

Carne di majale al chil. l. 1.10, Strutto e lardo al chil. l. 1.60, Prosciutto al chil. l. 3.60, Salame al chil. l. 2.40.

Lotto V.

Legna da fuoco al quintale l. 3, Carbone al quintale l. 10, Coke al quintale l. 6.50, Carbon fossile al quintale l. 3.

Per le condizioni relative alla qualità regge l'esposto nella tabella annessa all'avviso 12 corrente N. 4041 della Deputazione Provinciale.

IV. Elenco degli acquirenti viglietti dispensa visite pel I. d'anno 1872.

Rizzani sig. Carlo 1, Cumano Famiglia 5, Cler Commendatore Emilio, Prefetto della Provincia 10, Orgnani nob. Massimiliano 1, Dorigo Conjugi 2, Corazza D.r Leonardo Ingegnere alla Ferrovia 1, Esattoria Fiscale 2, Morpurgo Abramo e consorte 2, Franceschinis Donati Antonietta 1.

La Società Zorutti ha avuto una bella idea per finire e cominciare l'anno. Ha dato a sè stessa, a' suoi amici, al pubblico un trattenimento geniale, in cui ha saputo unire la memoria dell'uomo dal quale prese il nome, il divertimento, l'arte ed anche quel principio dell'associazione, che sa farsi strumento di civile convivenza, di progresso.

In quest'idea dei nostri dilettanti di rappresentare la *fetta romantica* di Pietro Zorutti, messa in musica dal Ricci e dal Sinico, di farne un divertimento cittadino di fine e di capo d'anno, e di erogarne il qualsiasi prodotto alla fondazione di una *Biblioteca sociale*, ci sembrano bellamente uniti il passato colle sue onorevoli e grate memorie, il presente colle gioje confortevoli della vita e riposo alle diuturne fatiche, l'avvenire cogli augurii della crescente civiltà. La vita cittadina rinasce, la società dei liberi si compone, le feste dell'arte e della coltura s'iniziano. Questa è adunque una novità da doversene rallegrare. Il pubblico affollato questi giorni al Teatro Minerva ha mostrato di quale gradimento gli sono questi spettacoli per così dire domestici.

Difatti qui si mescolano agli artisti nostri i dilettanti in bella armonia. Abbiamo veduto il Massutti improvisare uno scenario rappresentante quella veduta che sta nel centro di Udine nostra costantemente bella ed ammirevole a noi ed ai forastieri; il sig. Conti con molta disinvoltura e gentilezza fare i suoi giuochi di prestigio, la signora De Paoli ed il sig. Doretti sotto le spoglie di Marcolfa e di Antonio Tamburo aprire una larga vena al riso ed al diletto ecc.

Ma noi non vogliamo qui diffonderci in particolari. Ci basta di avere mostrato quanto il pubblico gradisce l'idea della *Società Zorutti*. Ma vogliamo poi anche soggiungere, che essendo i grandi spettacoli una rarità per le città men grandi come la nostra, che pure possiede in sè stessa tanti elementi per l'arte, sarebbe desiderabile che taluno sapesse approfittare appunto di questi elementi per darci a volte, e nella occasione delle feste, taluno di questi divertimenti tentando sulle scene qualche novità, qualche breve operetta buffa, qualcosa insomma che, senza pretesa di gareggiare coi grandi, pure soddisfacesse e dilettasse e venisse di quando in quando come una festa cittadina desiderata, da associarsi anche, oltre alle feste del calendario comune, a quelle del lavoro, dell'istruzione, delle solennità commemorative dei migliori nostri compatriotti, delle inaugurazioni ecc. È un'idea: la gettiamo come una semente, perchè altri la raccolga, giacchè il nostro paese mostra di esser fatto per la produzione spontanea.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 24 al 30 dicembre.

Nascite

Nati vivi, maschi 10, femmine 4 — nati morti maschi nessuno — femmine una — esposti, maschi 1 — femmine 1 — totale 17.

Morti a domicilio

Luigia Bozzi di Giovanni di giorni 12 — Luigia Nicoletis-Malisani fu Antonio d'anni 40 serva — Raimondo Milanese di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Giovanni Michigh fu Francesco d'anni 20 scrittore — Maria Cudizio di Francesco di giorni 5 — Giovanni Vigolo di Girolamo d'anni 3 — Vittoria Zilli di Pietro di mesi 2 — Dante Picco di Giuseppe d'anni 5 — Giuditta Morelli-Clocchiatti fu Giovanni d'anni 47 cucitrice — Martino Cuffolo fu Giovanni d'anni 57 agricoltore — Antonio Cecchini fu Pietro d'anni 81 fornajo — Giuseppe Vigolo di Girolamo di mesi 4 — Vittoria Comaretti di Pietro d'anni 2 — Pietro Badini fu Domenico d'anni 85 calzolajo.

Morti nell' Ospitale Civile

Antonio Stefani d'anni 28 agricoltore — Ercole Arosio fu Gio: Batta d'anni 78 sarto — Giovanni Dorigo di Gio. Batta d'anni 15 tessitore — Angela Joan-Budai fu Giuseppe d'anni 51 contadina. — Totale 18.

Matrimoni

Giuseppe Susino sellajo, con Lucia Bonanni setajuola — Francesco Clocchiatti cappellajo, con Giovanna Rossini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale

Giorgio Perini addetto al servizio del Macinato, con Anna Del Zan cucitrice — Giovanni Maria Cantoni possidente, con Anna Parpan agiata.

FATTI VARII

Fenomeni Solari. Troviamo nell'*Osservatore Romano* la seguente comunicazione del padre Secchi sull'argomento:

Parecchi giornali esteri si sono occupati recentemente di esplosioni accadute nel sole, composte di gas idrogeno. Se ne è parlato come di un evento meraviglioso, e che potesse avere delle influenze nel sistema planetario. Non sarà quindi inutile l'informare i lettori su questo soggetto.

Le esplosioni di gas idrogeno nel sole non sono cose rare: sono fenomeni che in piccola scala sono abituali e formano le così dette protuberanze, o fiamme rosse visibili direttamente attorno al sole nelle eclissi totali, e che ora si studiano dagli astronomi tutti i giorni collo spettroscopio. Quelle però che accadono in ampia scala e con certe particolarità sono piuttosto rare, o per dir meglio, anzichè rare nell'astro stesso, sono raramente osservabili. Queste infatti non possono vedersi distintamente che quando accadono presso l'orlo solare, onde la materia eruttata si proietti fuori del disco solare, perchè se accadono sul pieno disco non si possono vedere che con molte difficoltà e soltanto se coincidono colle macchie.

Di più esse durano poco: è raro che queste esplosioni durino più d'un'ora o due. Quindi è quasi un caso che l'astronomo si trovi presente a una di queste eruzioni. E ciò tanto più che non vedonsi se non coll'aiuto dello spettroscopio che è uno strumento di non così facile maneggio, nè di uso comune, col quale può esaminarsi solo un piccolo tratto di sole per volta. Noi ci occupiamo di questa materia senza interruzione da alcuni anni, e da oltre 8 mesi in ogni giorno chiaro abbiamo fatto il contorno di queste fiamme, e se ne è dato conto alla Pontificia Accademia dei Nuovi Lincei in varie tornate. Esse sono state classificate, e distinte in categorie principali di *nubi*, *pennacchi* e *getti*. Le nubi sono ordinariamente quiete e permanenti, come pure i pennacchi, e durano delle giornate intere talora, subendo solo leggiere modificazioni. Sono formate di idrogeno e di una sostanza ignota che dà una riga luminosa del giallo un poco più refrangibile di quella del sodio.

I getti si distinguono dalle precedenti per la maggiore vivacità e per una composizione più complicata. Nell'intervallo delle nostre osservazioni ne abbiamo osservate moltissime e figurate in varie delle nostre memorie. In generale, si presentano come bei getti complessi di gas luminoso, variabilissimi, che, sollevati a certa altezza, ricascano visibilmente sul sole, facendo archi di parabola, e imitando i bei ventagli della scoppiata de' razzi solita a farsi nella girandola. Essi, oltre l'idrogeno e la sostanza gialla suddetta, contengono il sodio, il ferro, il magnesio od altri elementi dell'atmosfera solare.

Ieri stesso, tra le 11 ore e mezzo antimeridiane e le 12 e mezzo, fu operata una di queste belle eruzioni all'orlo orientale del sole sopra un bel gruppo di macchie che compariva nel mattino stesso nel sole. La estensione occupata sul perimetro solare era di circa 8°, cioè di circa 96 mila chilometri di lunghezza: l'altezza del getto fu varia secondo le fasi. Al principio comparve come una massa indistinta di cumuli luminosissimi, alti circa 30″, cioè circa 21 mila chilometri. A poco a poco si cominciò a distinguere in questa massa degli archi e dei fiocchi lucidi, finchè alle 11 e mezzo era nettamente decisa la forma del getto principale con belli archi e un bel ventaglio a volute di ricasso, che facevano uno spettacolo sorprendente. Col progresso del tempo, sempre più si disegnava meglio

la forma del getto e i suoi rami a modo di una magnifica palma di tronco cortissimo. Alle 12 e un quarto i getti sorgevano da varii punti e spandevansi in varii filamenti e rami divergenti, che imitavano le forme di un vago mazzo di penne rovesciato all' esterno; l' altezza massima fu di poco meno che 50°. cioè 36 mila chilometri. Un poco più tardi si vedeva rarefare il tronco sempre più, e formarsi alla sommità i rudimenti di un arco di massa condensata e più rilucente. All' una e un quarto pomeridiana tutto era finito e non restava che un debole getto bassissimo, coronato e chiuso da un bell' arco luminoso.

L' altezza massima a cui giunse la materia eruttata fu ben lungi dall' arrivare a quella osservata da noi altre volte, che era quadrupla almeno di questa.

Ma la velocità con cui era eruttata è stata grande tanto da rendersi sensibile col mutamento di refrangibilità delle righe spettrali. La massa brillante del ventaglio conteneva le solite sostanze, e di più alla base il magnesio, il sodio, il ferro, e in gran copia una sostanza ignota non frequente a vedersi, che dà una linea rossa assai viva tra B e C. Al luogo dell' eruzione, che, come dicemmo, era sopra una macchia, si vedevano vive facole.

Alcuni hanno sospettato che a queste eruzioni vadano da noi congiunti i fenomeni delle aurore boreali, delle perturbazioni magnetiche o altre variazioni atmosferiche. Finora non vi è nulla di ben provato su questo proposito. I casi di coincidenza affermativi sono parecchi, ma molti più finora i negativi. Noi non neghiamo la possibilità di tali relazioni.

Anzi, in genere, non è impossibile una tale dipendenza, perchè si sa che le aurore vanno di conserva coi periodi di attività solare, e le macchie e le protuberanze e le eruzioni sono fenomeni che vanno d' accordo e possono dare la misura di questa attività: ma diciamo che per singoli casi finora non è provato, e perciò meritano di essere ancora studiati.

Risulta da nostri lavori fatti durante gli ultimi 8 mesi e presentati all' Accademia, che dal mese di settembre in poi l' attività solare è stata abitualmente scarsa; ma che però di tanto in tanto si è risvegliata, e tra i giorni di discreta attività si hanno nel mese corrente a contenere fortunatamente l' 11 e il 12 che comprendono l' epoca dell' ecclisse visibile nell' India, e il giorno di ieri può mettersi fra gli attivi, benchè fuori di quella grande e bella eruzione poc' altro avesse di notabile.

Mentre stendiamo queste note ci arriva da Parigi il seguente dispaccio spedito dal signor Janssen all' Accademia delle scienze dalla sua stazione ad Octacamund nel Malabar: *Spectre de la couronne atteslant matière p'us loin q'e atmosphère d'i soleil*; 12 dicembre, ore 5 20. Questo dispaccio non è troppo chiaro, pare indicare essersi vedute traccie di materia più elevata e lontana dal corpo solare che quello strato creduto comunemente formare l' atmosfera solare

Aspettando schiarimenti diremo che nei nostri disegni dell' 11 e 12 vedemmo presso il lembo occidentale e in vari altri punti delle nubi sollevate all' altezza di 2 minuti che sembravano volare per l' atmosfera solare affatto isolate, malgrado che il sole non mostresse attività straordinariamente grande.

Questo primo avviso ci assicura almeno che le spedizioni hanno avuto un tempo favorevole alle loro osservazioni.

Dall' Osservatorio del Collegio Romano, li 20 dicembre 1871.

P. As. Secchi S. J.

Società Anonima Italiana

per acquisto e vendita di Beni Immobili.

(Compagnia Fondiaria Italiana.)

Si prevengono i signori azionisti che il cupone del secondo semestre 1871 delle azioni delle tre prime serie, dal n. 1 al n. 12,000 in L. 6 50 e quelli delle sette serie successive, dal n. 12,001 al n. 40,000 in L. 3 25, deduzione fatta per tutti della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1° gennaio:

A Roma, presso la sede della Società, via del Banco Santo Spirito, n. 12

Firenze, presso la sede della Società, via Nazionale n. 4.

Milano, presso la sede della Società, via Santa Radegonda, n. 10.

Napoli, presso la sede della Società, via Roma (già Toledo), n. 348.

Torino, presso i signori U. Geisser e C.

Genova, presso il signor A. Carrara.

Venezia, presso il signor Edoardo Leis.

Il Direttore: B. Malatesta.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre pubblica:

La legge 14 dicembre con cui il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione tra l' Italia e gli Stati Uniti d'America, firmato Firenze il 26 febbraio 1871, e le cui ratificazioni furono scambiate a Washington il 17 novembre 1871.

2. Il testo del trattato medesimo.

3. R. decreto 25 ottobre, del seguente tenore:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell' elenco controfirmato dai ministri delle finanze, e di grazia e giustizia e dei culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell' elenco stesso.

Art. 2. In relazione all' articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta con regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1 luglio 1871, la complessiva rendita di lire 370,234 81 (lire trecento settantamila duecento trenquattro e centesimi ottant' uno) agli enti morali ecclesiastici indicati nell' elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell' elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 1 milione 398,014 67 (lire un milione trecento novant' ottomila quattordici e centesimi sessantasette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1871, e già pagato sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del decreto 17 febbrajo 1870. n. 5519, nelle somme depurate dall' imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

(Segue l' Elenco di cui è cenno nel decreto).

CORRIERE DEL MATTINO

— Il ministro di Francia, signor de Goulard, non avendo potuto essere a Roma pel ricevimento del Capo d' anno, sarà rappresentato dal signor Seyve, primo segretario, che è venuto qui per installare la legazione di Francia. (*Italie*)

— Un giornale del mattino annunziò che la Commissione dei Quindici per le misure finanziarie è convocata pel 9 gennajo. Questa notizia è, per lo meno, prematura. Ecco, brevemente, come stanno le cose: L'on. Minghetti ha scritto, or sono tre giorni, da Bologna, al presidente della Camera, domandandogli se una breve proroga delle vacanze attuali della Camera era o meno probabile; nel caso affermativo gli avrebbe convocata la commissione dei 15 alla metà del mese; nel caso contrario, aveva l' intenzione di riunirla il 9. L' on. Biancheri rispose che, quanto a lui, non aveva la menoma intenzione di prorogare ulteriormente la Camera, essendo stato assicurato che i lavori di Monte Citorio sarebbero terminati al 15 gennajo, e che, quanto al Governo, egli non ne sapeva niente. L' on. Minghetti non ha risposto a questa lettera, e, finora, non ha dato l' ordine della convocazione della Commissione che egli presiede. *Id.*

— Circolano dicerie su dissensi che comincerebbero a rivelarsi fra parecchi dei componenti la Commissione dei Quindici: e i discorsi che si attribuiscono ad alcuni darebbero a credere che vi saranno contrasti assai vivi nel determinare le conclusioni. (*Diritto*)

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Alcuni giornali hanno annunziati dei mutamenti ne' capi delle Legazioni d'Italia all'estero, specialmente a Parigi e a Pietroburgo.

Secondo le nostre informazioni, questa notizia è destituita d'ogni fondamento, non essendo stata deliberata alcuna variazione nel corpo diplomatico, e la sede di Pietroburgo essendo occupata dal marchese Caracciolo.

La Legazione di Francia avrà fissata definitivamente, col primo di gennaio, la sua residenza in Roma.

Tutti i capi delle Missioni estere trovansi ora a Roma, pel ricevimento del capo d'anno. Il ministro di Germania, giunto ora, avrà anch'esso trasferita qui, fra alcuni giorni, tutta la sua Legazione.

Il barone Kübeck è aspettato qui nei primi giorni del prossimo gennaio per presentare le sue lettere di richiamo e sarà poco dopo seguito dal conte Wimpffen, nuovo capo della Legazione austriaca, la cui cancelleria è già da qualche tempo installata nel Palazzo di Venezia.

— E più sotto:

Le operazioni del censimento in Roma procedono nel loro complesso con assai minori difficoltà di quelle che si prevedevano. Anche ne' conventi e monasteri furono ricevute senza esitazione le schede; due che avevano rifiutato, ebbero ordine da' superiori di adempiere le prescrizioni della legge.

Anche nella regione suburbana i lavori sono stati avviati regolarmente; dimodochè si ha ragione di credere che il censimento riuscirà esatto.

— L' *Opinione* ha per dispaccio da Sondrio:

Il Consiglio Provinciale della Valtellina ha votato due milioni di sussidio per la strada ferrata dello Spluga e pel tronco valtellinese.

— La Commissione parlamentare di Versailles accettò il progetto di legge che priva della cittadinanza francese i membri della società *Internazionale*.

— Leggiamo nella *Gazz. di Roma*:

Torniamo a ripetere con tutta asseveranza che le voci di crisi ministeriali, non hanno altro fondamento che nel desiderio ardentissimo di chi tenta di provocarle.

— Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

La notizia data da alcuni giornali austriaci che la Germania sia disposta a diminuire l'effettivo del corpo d'occupazione in Francia, è, almeno per ora, priva di fondamento.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles, 29. (*Assemblea*) Discussione sulla legge della Banca. Seduta animata. Thiers fa un lungo e brillante discorso, difende energicamente il progetto del Governo che eleva a tre miliardi la circolazione della Banca respingendo l' emendamento della Commissione che propone che il maximum della circolazione sia 2,700 milioni. Thiers dimostra che questo maximum è insufficiente; dice che l'aumento della circolazione è la sola risorsa che possa far fronte all' attuale situazione finanziaria; un prestito sarebbe insensato; il progetto del Governo basterà ai bisogni dello Stato.

Fa appello alla saggezza di tutti i partiti, fa un quadro soddisfacente del ristabilimento del credito, dice che havvi assolutamente bisogno di pace; soggiunge che furono commesse criminose imprudenze che provocarono parole, cui devesi rispondere soltanto col silenzio. Thiers termina annunziando come mezzo conciliativo, che il Governo accetta il *maximum* della circolazione a 2800 milioni. La Commissione accetta, l' Assemblea approva. L' Assemblea approva pure gli altri articoli del progetto, e aggiornasi fino a mercoledì.

Parigi, 29. Si assicura che Goutant Biron partirà mercoledì per Berlino.

La *Patrie* dice che parecchi deputati della destra e del centro destro proporranno che il Governo si impegni a restare negli stretti limiti del patto di Bordeaux fino alla completa liberazione del territorio; allora soltanto si eleggerà la Costituente.

Le signore di Mulhouse spedirono a Thiers franchi 23,945 per contribuire al pagamento dell' indennità di guerra.

Versailles, 30. Thiers andrà oggi a Parigi per prender parte elezioni dell' Accademia.

Stassera si darà un pranzo ad onore dell' Imperatore del Brasile, al quale sono invitati alcuni diplomatici, fra cui Lyons, Armin, alcuni generali e molte notabilità scientifiche.

Atene, 30. Credesi alla formazione di un Gabinetto di coalizione sotto la presidenza di Bulgaris con Comunduros.

Bukarest, 29. La Camera ha preso in considerazione a grande maggioranza il progetto del Governo relativo alle ferrovie, ciò che considerasi un voto di fiducia pel Governo.

Pietroburgo, 29. Il Governo permise alle Società d' Assicurazioni estere di lavorare in Russia a condizione di depositare mezzo milione a titolo di cauzione.

Parigi, 30. L' Accademia elesse il Duca di Aumale e Littrè.

Londra, 31. Una lettera della Regina ringrazia la nazione brittanica per le simpatie manifestate in occasione della malattia del Principe di Galles.

Madrid, 30. La *Gazzetta* reca: Crespo secondo comandante di Cuba, Ellora comandante generale dell' ovest di Cuba, sono dispensati dalle funzioni.

L' *Imparcial* persiste ad affermare esservi divergenze fra Sagasta e Topete.

Bukarest, 30 (*Camera*). Il ministro legge un dispaccio giunto al console inglese, nel quale l' Inghilterra consiglia con insistenza lo scioglimento della questione delle ferrovie.

Pietroburgo, 30. Il *Giornale di Pietroburgo* constata il cordiale ricevimento del Granduca Alessio in America.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 Dicembre 1871	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.4	754.3	755.4
Umidità relativa . .	55	45	44
Stato del Cielo . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .			
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+0.7	+5.0	+1.2

Temperatura (massima +6.7 (minima —2.0

Temperatura minima all' aperto —7.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Francese 55.85; Italiano 69.80, Ferrovie Lombardo-Veneto 475.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.—; Ferrovie Romane 131.—, Obbligazioni Romane 183.—; Obbligazioni Ferrovie, Vitt. Em. 1863 197.25; Meridionali 201.50, Cambi Italia 6 3/4, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 485. , Azioni tabacchi 705.—; Prestito 91.05; Londra a vista 25.63; Aggio oro per mille 10.—.

Berlino, 30. Austr. 226.—; lomb. 122.—; viglietti di credito 190.—, viglietti —.—, —.— viglietti 1864 —.— azioni —.—; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.5/8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 30. Inglese 92.5/8, lombarde —.— italiano 68.3/4; turco 51.1/4, spagnuolo 34.— tabacchi —.—, cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 30 dicembre

Rendita	74.97.1/2	Azioni tabacchi	741.1/2
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	39.00
Oro	21..45 —	Azioni ferrov. merid.	455.75
Londra	28.05. —	Obbligaz. » »	214.—
Parigi	106.70 —	Buoni	516.—
Prestito nazionale	85.50 —	Obbligazioni ecci.	85.40. —
» ex coupon	—.—		
Obbligazioni tabacchi	514. —	Banca Toscana	1812. —

VENEZIA, 30 dicembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.50.—	74.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	85.40.—	85 50.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.42.—	21.45.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3/4 0/0	—.—.—

TRIESTE, 30 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.43. —	5.45 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.24. —	9.26. —
Sovrane inglesi	»	11.67 —	11.69 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	114.75	115.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 29 dic al 30 dic.

Metalliche 5 per cento	fior	60.70	60.50
Prestito Nazionale	»	71.55	71.35
» 1860	»	103.25	103.25
Azioni della Banca Nazionale	»	812.—	814.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.50	331.25
Londra per 10 lire sterline	»	116.—	115.70
Argento	»	115.70	114.75
Zecchini imperiali	»	5.44 —	5.43
Da 20 franchi	»	9.28. —	9.24. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	23.69	ed it. L.	24.92
Granoturco	»	»	15.97	»	17.71
» foresto	»	»	—.—	»	—.—
Segala	»	»	15.50	»	15.62
Avena in Città	» rasato	»	8.70	»	8.85
Spelta	»	»	—.—	»	28.90
Orzo pilato	»	»	—.—	»	28.75
» da pilare	»	»	—.—	»	15.30
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.55
Miglio	»	»	—.—	»	12.40
Mistura nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7.70
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»	»	23.—	»	23.64
» carnielli e shiavi		»	28.60	»	29.16
Fava		»	—.—	»	28.75
Castagne in Città	rasato	»	14.—	»	14.30

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1002-II. 1

Provincia di Udine — Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO

È aperto il concorso al posto di maestra in questo Comune cui va annesso l'annuo emolumento di lire 333.33.

Le istanze, corredate a Legge, si produrranno a questo protocollo entro il 15 del p. v. mese di Gennaio.

Dal Municipio di Attimis li 16 Decembre 1871.

Il Sindaco
G. Leonarduzzi

Il Segretario Int.
E. Tonero

N. 1183 1

MUNICIPIO DI TALMASSONS

Avviso di Concorso

A tutto 20 gennaio p. v. è riaperto il concorso al posto di Mammana di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 259.25 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine corredate dai prescritti documenti.

Talmassons il 26 dic. 1871.

Per il Sindaco
G. B. Nardini Assessore

Il Segretario
O. Lupieri

IL RINNOVAMENTO

ANNO VII GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO, CHE SI PUBBLICA IN VENEZIA 1872

Il **Rinnovamento** è l'unico giornale di Venezia, che, possedendo anche un servizio notturno di redazione e di tipografia, possa, partendo col primo postale del mattino, recare con la massima sollecitudine ai suoi lettori di provincia i resoconti telegrafici del Senato e della Camera dei Deputati, le Recentissime estratte dai giornali di Roma che giungono coll'ultimo postale della sera, i Dispacci Telegrafici pervenuti nel corso della notte, e tutte le notizie cittadine della sera precedente. — Il **Rinnovamento** contiene poi anche in apposita rubrica una ricca cronaca di tutte le città e principali borgate del Veneto, dove si è procurato periodiche corrispondenze. — Nessuna cura verrà risparmiata anche in avvenire, onde gli abbonati e i lettori abbiano a continuargli il favore fin qui dimostrato. — Nell'Appendice si è principiata la pubblicazione d'un interessantissimo romanzo di *Alfredo de Lavergne* (prima traduzione dal francese), intitolato **Il conte di Mansfeldt** del quale saranno inviati *gratis* ai nuovi abbonati tutti i numeri in arretrato.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Venezia a domicilio	It. L. 18:—	9:—	4:50
Nel Regno franco di porto	» 24:—	» 12:—	» 6:—
Per l'Estero franco di porto	» 48:—	» 24:—	» 12:—

Un numero separato in Venezia Cent. 5 — Fuori di Venezia Cent. 7

Premj gratuiti agli abbonati.

L'ABBONAMENTO D'UN ANNATA DA DIRITTO

1) all'abbonamento al primo semestre 1872 del giornale umoristico in dialetto veneziano **Sior Tonin Bonagrazia** che esce tre volte per settimana, ricevendo così regolarmente per sei mesi due giornali con il prezzo d'abbonamento d'un solo.

2) al celebre romanzo di Ottavio Feuillet **Il signor di Camors** elegante edizione in due volumi.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO

1) all'interessante romanzo, pubblicato testè nelle appendici del *Rinnovamento*, **Spia!** del Barone di Saint Georges — due volumi in grande formato di circa 290 pagine.

2) ad un resoconto tirolese di B. Malfatti, intitolato **Il Cammino del diavolo** con illustrazioni intercalate nel testo.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO

ad un elegante volume contenente **tre racconti umoristici** della brillante penna di *Ugo Torchetti*.

Per abbonarsi inviare vaglia postale dell'importo relativo ed il preciso indirizzo all'*Amministrazione del Rinnovamento, Venezia* (S. Stefano, Corte Locatella, N. 3491.)

AVVISO INTERESSANTE

Col giorno d'oggi venne aperto

IN PESCHERIA VECCHIA N. 1037

dirimpetto la farmacia Comelli

un gran

DEPOSITO DI STIVALI FATTI

DA UOMO, DONNA E FANCIULLI

delle migliori fabbriche di Vienna, Gratz e Pest

A PREZZI FISSI

cioè: da uomo da it. L. 11 a 20
» » stivaloni da » 22 a 55
» donna da » 9 a 18
» fanciulli » 2 a 10

Della sottoscritta firma trovansi depositi a **Venezia** in Merceria S. Salvatore N. 4830 » S. Giuliano » 740

Le distinte qualità dei migliori pelami d'Ungheria nonchè la modicità dei prezzi assicurano al sottoscritto un grande concorso.

Si assumono pure commissioni per ogni qualità di stivali.

GIACOMO KIRSCHEN.

N.B. I prezzi sopra indicati non vengono alterati nè in più nè in meno, cioè restano quelli che sono attaccati ai relativi stivali.

UNICO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

PILLOLE DELLA FENICE

Queste pillole, da molti accreditati medici, per lungo tempo furono sperimentate di sorprendente efficacia.

Si fabbricano e si vendono esclusivamente alla FARMACIA di **GIOVANNI ZANDIGIACOMO dietro il Duomo di Udine.**

Depositarii in Provincia:

Cividale: A. TONINI e B. TOMADINI *farmacisti*,
Palma: N. DARTINUZZI *farmacista*.

CONVULSIONI EPILETTICHE

(EPILESIA)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze. **successo garantito** per una efficacia mille volte provata — invio di fr. 30. —

M. Holtz
(8, Lindenstr. (Prussia).

LUIGI BERLETTI - UDINE

100 BIGLIETTI DA VISITA, Cartoncino Bristol, stampati col sistema premiato *Leboyer* ad una sola linea, per L. **2.**

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. **50.**

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d'un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi suesposti di L. **—.50**
Cartoncini Madreperla, o con fondo colorato, » **2.50**
Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero » **1.50**

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO pel Capo d'Anno, pel giorno Onomastico, Compleanno ecc. ecc. **a prezzi modicissimi**, dai Cent **15**, **20**, **30** ecc. sino alle L. **2.—** 10

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Intestazioni commerciali e d'amministrazione, d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste

LISTINO DEI PREZZI

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e Nome, stampato in nero od in colori, per

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) (200 Buste relative bianche od azzurre) it. L. **4.80**
400 (200 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella e) (200 Buste porcellana) » **9.—**
400 (200 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella e) (200 Buste porcellana pesanti) » **11.40**
400 fogli Quadrotta bianca od azzurra come sopra » **10.—**

NB. indicare il mezzo di spedizione; se postale, aggiungere ai prezzi suesposti il 10 per cento per l'affrancazione.

Le Commissioni devono essere accompagnate da Vaglia Postale.

Carta da lettere Quartina bianca od azzurra, velina, rigata, quadrigliata ecc. in pacchi di fogli 200 da L. 4.50 a 4.50.

Buste da lettere di tutte le forme e qualità, bianche ed azzurre, semplici e doppie, per ogni cento da cent. 60 alle L. 2.50. 8

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI SIGG. A. BENITES E C. IN BUENOS-AYRES.

Vendita all'ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L'EUROPA **SIG. J. A. DE MOT,** *console generale generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.*

DEPOSITO SUCCURSALE
FARMACIA A. FILIPPUZZI
UDINE.

SCIROPPO MAGISTRALE DEPURATIVO

DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL Cappuccino di Roma

Uso

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell'acqua o nel Thè pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

ELIXIR DI COCA

NUOVO RIMEDIO RISTORATORE **DELLE FORZE**

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell'isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica
A. FILIPPUZZI
UDINE
Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret**, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiene pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig**, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso.

Ciascuna libbra dell'**Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L'*estratto* dei signori **A. Benites e C.**, proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all'Università di Brusselles, e **T. Jouret**, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d'igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto o certificato che l'*estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell'*estratto* analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l'esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico e quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spesa d'ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L'Estratto d'Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL Dr. LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l'unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d'Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link*, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda*.

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutici e droghe ecc. all'ingrosso ed al minuto ecc.* 15

Udine, 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.